

gnori. Nel 1444 questo medesimo Giovanni cedette loro con libera e gratuita donazione la terra di Badenweiler con tutti i suoi diritti e pertinenze; nè di questo contento, istituì Rodolfo suo erede nella contea di Neuchatel, mercè suo testamento scritto nel 1457, pochi giorni prima della sua morte (V. *Giovanni conte di Friburgo*). Ugo a quell'epoca non era più, essendo già prima mancato senza lasciar discendenti. Rodolfo verso la stessa epoca sposò Margherita, figlia di Guglielmo di Vienna signor di San-Giorgio, il quale non aveva altri figli che lei ed un maschio di nome Giovanni, che poco tempo dopo il matrimonio della sorella cessò di vivere senza posterità. Rodolfo allora aspirò ad essere messo a parte della successione del suocero; ma questi nel 1434 avea disposto in testamento che quella dovesse passare ai propri eredi di maschio in maschio infino all'ultimo. Ora Guglielmo di Vienna signore di Montbis, prevalendosi di questa clausola, ch'eragli favorevole, dimandò giudizialmente contro Rodolfo tutta intera la successione. Per conseguente ecco introdotta una lite innanzi al parlamento di Borgogna. Prima però che ne uscisse il giudizio, le parti nel 1467 conchiusero una transazione, in forza di cui Rodolfo rimase possessore delle terre di San-Giorgio, di Seurre, oggidì Bellegarde, di Louans e di Joux. Rodolfo morì nel 1487, lasciando una pingue eredità, scevra da qualsiasi debito, all'unico suo figliuolo che or seguita. Questo principe, siccome pure Guglielmo suo padre, teneva la principal residenza a Digione.

## FILIPPO.

1487. FILIPPO, che, vivente ancora Rodolfo IV suo padre, godeva della signoria di Badenweiler, dopo le nozze contratte nel 1476 con Maria figlia di Amadeo IX duca di Savoia, trattò l'armi primieramente sotto Carlo l'Ardito duca di Borgogna, cui vide perire alla battaglia di Nanci il 5 gennaio del 1477. Indi passò egli al servizio del re Luigi XI, e più volte combattè nelle guerre ch'ebbe questo principe a sostenere per riunire la Borgogna al proprio dominio. Nel 1490 egli conchiuse con Cristoforo marchese di Bade un patto successorio, le cui condizioni disponevano